

Delusione per i juventini sul campo di Firenze

(Segue da pagina 7)

La Juventus prendeva fiato, la pare si equilibrava. L'assenza di Merlo si faceva sentire, i bianconeri, con Del Sol finalmente a marcare da vicino De Sisti, venivano a galla. Quattordicesimo. Halter scambiava con Del Sol e si proiettava in avanti.

La Fiorentina accusava il colpo. I bianconeri premevano, al 26' Anastasi trovava un varco, il suo pallone urtava una gamba di Ferrante e capitava nelle mani protese di Superchi. Era bella, la reazione juventina. Ma, un minuto dopo, al 27', una avanzata di Amarildo apparentemente innocua riportava in vantaggio i viola. La retroguardia bianconera pativa un attimo d'incertezza,

la palla schizzata tra Rovera e Salvatore e giungeva a Maraschi. Il centravanti, il berlusconiano, non sbagliava bersaglio. E il resto del match più non aveva storia.

Al termine, tripudio legittimo dei fiorentini, che ormai non considerano più lo scudetto come un semplice sogno. E proprio le qualità evidenti e notevoli della squadra di Pesola inducono a non considerare con severità eccessiva la prestazione della Juventus, uscita dal campo con la sensazione di essersi lasciata sfuggire di mano un pareggio già quasi conquistato. Nella ripresa, le due squadre, dal più al meno, sono state sullo stesso livello. Ma bisogna ricordare l'andamento del primo tempo. Una Fiorentina scelta ed efficace, una Juventus in orgoglio, che puntava allo 0 a 0 e che concedeva invece troppa libertà e troppa spazio a De Sisti

e a Merlo, spesso marcati «a zona» ed eccessivo di stanza. Errori che si pagano. Errori che forse si sarebbero potuti, almeno in parte, evitare con più accorte marcature nel primo tempo, lasciando Pasetti e Salvatore sulle due ali e cercando di contrastare più da vicino le vere fonti di gioco dei toscani. Discorsi del giorno dopo, melancolici discorsi.

g. bocca. Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Briosi; Rizzo, Merlo (Cecchetti), Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Juventus: Sarri; Pasetti, Salvatore; Rocca, Castano, Leoncini; Sacco, De Sol, Anastasi, Halter, Zigoni.

Arbitro: Monti. Spettatori circa 40.000 paganti più 9020 abbonati. Incasso 79 milioni 971.200 lire, record stagionale.



Zigoni, a sinistra (n. 11), segna per la Juventus: il portiere Superchi, a terra sulla destra, non può intervenire (Telefoto)

Pesola incomincia a sperare nel titolo

FIRENZE, lunedì mattina. Dagli spogliatoi della Juventus. Il primo a comparire è Pasetti, che va al controllo anti-doping. Con i giornalisti se la sbriga filosoficamente: «Loro sono forti — dice — bisogna farli tanto di cappello». Gli altri giocatori escono alla spicciolata. Poca voglia di parlare, si affrettano a salire in silenzio sul pullman che li aspetta.

Ecco Heriberto Herrera. La Fiorentina — dichiara il tecnico bianconero — ha giocato un ottimo primo tempo. La Juventus sembrava intimorita, non so perché. Poi, nella ripresa, la gara si è equilibrata, abbiamo avuto, almeno per un tratto, la partita in mano. Eppure abbiamo perso: in modo incomprensibile».

Gli chiedono di spiegarci meglio, ed Heriberto Herrera precisa il suo pensiero: «Abbiamo perso per colpa di un rimpallo sfortunato tra Salvatore e Rovera, rimpallo che ha dato via libera a Maraschi».

Il mister è triste. E la sua tristezza fa contrasto con la gioia di Pesola. Il «petoso» è su di giri. «Perbacco, continuano a ripetermi che siamo in grado di conquistare lo scudetto. A poco a poco, comincio a crederlo anch'io».

«Una grande Juventus, battuta da una grandissima Fiorentina». «Come spiega il calo della sua squadra nel secondo tempo?». «Con l'assenza di Merlo, è mancato il suo apporto prezioso e la compagine ne ha risentito, anche psicologicamente».

Fuori, sullo spazzo antistante lo stadio, i tifosi toscani fanno gran festa e incantano il dottor Stacchi, presidente della Federazione. «Mi sembra — afferma — un risultato in sovrana misura». «Curioso che la Fiorentina abbia raggiunto il successo proprio nel periodo in cui giocava meno bene».

Serie A: i risultati

Atalanta-Roma 2-2 (1-1) Nel 1° tempo: al 28' Clerici (A.), al 44' Landini. L'assenza di Merlo si faceva sentire, i bianconeri, con Del Sol finalmente a marcare da vicino De Sisti, venivano a galla. Quattordicesimo. Halter scambiava con Del Sol e si proiettava in avanti.

La classifica

Table with columns: SOA DRE, PARTITE, RETI. Rows include teams like Cagliari, Fiorentina, Milan, Inter, Juventus, Palermo, Roma, Napoli, Torino, Atalanta, Verona, Bologna, Varese, Lanerossi, Pisa, Sampdoria.

IL PROSSIMO TURNO — Bologna-Inter; Cagliari-Atalanta; Juventus-Sampdoria; Milan-Palermo; Pisa-Napoli; Roma-Torino; Varese-Fiorentina; Verona-Lanerossi.

Totocalcio

Scheda vincente Le quote. x Atalanta-Roma 2-2 Lire 1.435.200. 1 Fiorentina-Juventus 2-1 1 vincitore sono 285 (10 in Piemonte).

La scheda Totip

Table with columns: Vincitori, Italia, Piemonte, Quote. Rows include Con 12 punti, Con 11 punti, Con 10 punti.

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1° corsa: 1) Aguanar, gr. 1; 2) Gladio, gr. 2 - 2° corsa: 1) Titan, gr. 2; 2) Toreador, gr. 1 - 3° corsa: 1) Porter, gr. X; 2) Quinto Sole, gr. 2 - 4° corsa: 1) Fartarino, gr. X; 2) Candiano, gr. 1 - 5° corsa: 1) Alari, gr. 1; 2) Brained, gr. X - 6° corsa: 1) Quacquerio, gr. 2; 2) Balinar, gr. X.

Così i cagliaritari hanno vinto a Genova

Il goal di Boninsegna condanna la Sampdoria

(Segue da pagina 7)

sbagliando; la delimitazione dell'area è fatta dal regolamento non dall'arbitro.

Il «forcing» dei liguri non aveva né forza d'urto né bellezza di stile. I cagliaritari si difendevano con decisione, i padroni di casa facevano più confusione che manovra. Vieri tentava qualche azione personale, dopo aver visto frustrati i suoi sforzi per dare palloni utili alle «punte», e finalmente al 25' Bernardini toglieva Francesco per richiamare in campo Cristin. Il centravanti titolare lotta con l'orgoglio solito, ma veniva imbrigliato da Nicola, che non gli concedeva spazio.

In mezz'ora di sterile predominio i liguri creavano, con qualche azione importante: Cristin correva sulla destra, centrando un pallone che Salvi di testa alzava sulla traversa (35'). Nel finale nuovo contropiede di Girelli, con servizio a Boninsegna, che, affinato da Riva, era in fuori gioco. D'Agostini non interveniva, Battara usciva alla disperata, e Riva sullo slancio superava Boninsegna proprio quando il centravanti tirava nella rete squarziata (42').

Il errore di D'Agostini (ieri ne ha commessi tanti l'arbitro romano) non modificava la situazione: i Cagliari avevano egualmente vinto, e i Samp — anche con un goal in meno al passivo — era irrimediabilmente sconfitta con mille problemi da risolvere, mentre la «piazza» urla la sua protesta e Bernardini è in difficoltà per le critiche che gli rivolgono anche i suoi ex-amici.

Tre reti di Bertini in Inter-Verona: 4-1

Domenghini (autore del primo goal) offende il pubblico; Foni lo sostituisce con Jair - Maddè segna per i veneti

Milano, lunedì mattina. Il risultato non deve trarre in inganno. L'Inter ha vinto, sì, ma, in realtà, non ha incassato. Nel 45 minuti iniziali i nerazzurri avevano scupato una clamorosa palla-goal con un tiro di Mazza; ma, in precedenza, Girardi aveva miracolosamente bloccato proprio sulla linea della porta un pallone difilissimo colpito di testa da lui. E' stato Domenghini, al 9' della ripresa, a sbloccare il risultato, sfruttando un preciso passaggio di Mazza.

Ma Domenghini ha guastato la sua prodezza con un comportamento veramente inqualificabile. Subito dopo aver segnato, il giocatore ha fatto un gesto volgare verso il pubblico e, per rincarare la dose, ha scagliato il pallone contro la rete di protezione che divide il campo dai «popolari». La reazione degli spettatori è stata immediata e non si è limitata al lancio di qualche palla di neve. Ogni qualvolta il giocatore toccava il pallone, dagli spalti si levavano urla al suo indirizzo cosicché Foni, al 14', si è visto costretto ad invitarlo ad abbandonare il campo, sostituendolo con Jair.

L'Inter, che aveva lasciato a tipo Foni, inserendo al suo posto Bedin, ha accusato frequenti sbandamenti in difesa e gli stessi Barginich e Facchetti non sono apparsi in giornata di vena particolare. Ha tenuto ostentato il numero 8 sulla schiena, ha bene impressionato Mazza nel primo tempo ed è piaciuto Jair allorché è stato inserito all'ala destra. Ci si chiede per quale motivo Foni, avendo a disposizione un Jair scattante e in buona forma, insistesse con Domenghini, che è stanco e nervoso.

Il protagonista della giornata è stato Bertini, autore di tre goal, l'uno più prepotente dell'altro. Il terzo quarto ed ultimo per l'Inter) è stato molto simile a quello realizzato a Città del Messico nella seconda partita internazionale. Tuttavia il continuo giostrare di Bertini in fase avanzata finisce spesso per danneggiare Mazza e Vastola che non hanno la possibilità di dialogare fra loro e di puntare decisamente verso la porta avversaria.

Il Verona ha tenuto egregiamente per tutto il primo tempo; poi, nella ripresa, l'inesperienza di alcuni suoi elementi ha permesso ai nerazzurri di passare. Le assenze di Trapedini, infortunato, e di Petrelli, squalificato, si sono fatte sentire. Ecco la serie delle reti. Al 9' della ripresa, ricevuta la palla da Corso, Mazza si è proiettato in uno «dribbling» strettissimo per poi passare alla perfezione a Domenghini che da pochi passi ha incassato. Al 16' Jair ha lanciato con precisione Bertini che ha segnato. La stessa azione si è ripetuta al 22' e Bertini ha concesso il bis. Il Verona ha accorciato le distanze con Maddè al 40' da distanza ravvicinata. Infine, al 45', dal limite dell'area Bertini ha scagliato in fondo al sacco una autentica sassetta, siglando l'ultimo goal.

Giorgio Bellani. INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Barginich, Ceia; Domenghini (Jair al 39'); Suarez, Mazza, Corso, Vastola. Portiere di riserva Minussi. VERONA: De Min; Ranghino, Tanello; Maddè, Battistoni. Savaia; Segà, Mazzanti (Vanello al 77'); Bui, Bonatti, Bonfanti. Arbitro: Picasso, di Chiavari.

Il pareggio del Napoli nella partita col Milan

(Segue da pagina 7)

Napoli con notevole timore e la conquista di un punto, anche se avvenuta in una giornata in cui i diretti avversari del rossoneri hanno guadagnato terreno, consente al Milan di tenersi in «zona scudetto». Parola, che ha parlato per Chiappella, ha espresso invece parole di compiacimento per Maldera cui era stato affidato il compito di bloccare Altafini: tale compito lo ha svolto con eccezionale precisione.

Prati ed Hamrin, ma non riescono a concludere le loro azioni. Lo slancio degli ospiti è imbrigliato nella solida difesa azzurra. Il Napoli sfiora il successo con un tiro di Sala che supera di poco la traversa, con un altro insidioso tiro di Cané direttamente sul calcio d'angolo che Cudicini respinge di pugno e con un forte tiro di Guarnieri da lontano. Poi è la volta di Altafini che, evitati in dribbling Maldera e Malatrasi, è atterrato sul limite dell'area rossoneria da Rosato.

Negli ultimi minuti il gioco si fa più acceso e vi sono molti falli. Juliano per protesta viene ammonito dall'arbitro Lo Bello che riesce con autorità a frenare il nervosismo dei giocatori.

Il risultato di parità è sostanzialmente giusto, anche se il Napoli ha più volte mostrato di meritare qualcosa di più. Al termine della gara i due responsabili delle squadre hanno manifestato la loro soddisfazione. Rocca ha sottolineato che il Milan aveva affrontato la trasferta di

Napoli: Zoff, Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarnieri.

Blanchi; Cané, Juliano, Altafini. Mantovani, Salvi, Scuderi, Schellingner; Rosato, Maldera, Malatrasi; Hamrin, Lo detti, Sorrenti, Rivera, Prati; portiere di riserva Belli; 13° giocatore Fogli.

Arbitro: Corsetto Lo Bello.

Il Bologna sconfitto anche a Palermo (0-2)

Palermo, lunedì mattina. Il Palermo si è prontamente riscattato dallo «scudetto» esterno della scorsa domenica con la Roma. A farne la spina (2 a 0) è stato un irrobustito Bologna, anch'esso reduce da una sconfitta (0 a 3 col Torino).

Rispetto all'incontro con i granata, il Bologna si presentava rinnovato, per il rientro di Arizzone, la sollecitazione di Gagliardi, Janich con Battistoni e gli avvicendamenti di Gregori e Savoldi al posto di Pace e Perani. Ma l'urto è avvenuto con il solito difensivo, trovandosi spesso in balla dell'«overcompensato» palermitano.

Nel Palermo l'unica novità era il rientro di Fogaia, tra i migliori in campo, con il conseguente arretramento a terzino di Furrino e l'uscita di Costantini. Sul pallone a mezz'aria si avventa Pezzarolo di testa e mette in rete. Poi altro gol di Ferrari annullato questa volta per fuorigioco di Troja.

Dopo appena tre minuti lo stesso Ferrari aveva la possibilità di radioparlare, ma da pochi passi, con il portiere in uscita, sputava la sfera di un soffio a lato.

Nei secondi finali di partita Ferrari scende sulla destra e, giunto quasi al limite dell'area, lascia partire una «segnata» che Adani riesce a respingere di pugno. Sul pallone a mezz'aria si avventa Pezzarolo di testa e mette in rete. Poi altro gol di Ferrari annullato questa volta per fuorigioco di Troja.

Elezioni nel ciclismo

Tino Rolle presidente del Comitato piemontese (c. b.) Tino Rolle è stato eletto nel corso del congresso delle società ciclistiche piemontesi affiliate alla F.C.I. tenutosi ieri mattina presso la sede della Ginnastica Torino, presidente del Comitato regionale. Com'erà nelle previsioni è entrato il nome dell'elemento più qualificato, al quale i delegati del centro scudetto hanno risposto con unanime fiducia.

Il neo presidente, che resterà in carica per il prossimo biennio, ha dichiarato che il suo programma è di creare, in nuove leve, il dot. Lucchi, presente alla manifestazione, ha avuto parole di elogio per il presidente uscente Malneno ed ha annunciato che sono in fase di ultimazione, da parte del Comune, i lavori di restauro del Motovelodromo di corso Casale, mentre è imminente l'istituzione a Torino di un centro Coni.

L'assemblea generale delle società atletiche

Si è svolta ieri mattina presso la palazzina dell'Assessorato allo Sport in via Bricherasio, l'assemblea generale piemontese della Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera). Alla riunione hanno preso parte i presidenti, rappresentanti tutte le società regionali. In qualità di presidente è stato eletto con 283 voti su 288, De Mastris, attuale commissario straordinario.



Domenghini, dopo aver segnato, polemizza con gli spettatori che lo hanno fischiato (Tel.)

Advertisement for Philips 3300 electric shaver. Text: 'vi offriamo 3300 lire se volete radervi meglio'. Includes image of the shaver and contact information for Melchioni S.p.A. Milano.